



*La Ministra dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 28/04/2017

Cerimonia di premiazione finale del concorso “Sulle vie della parità” – IV edizione

**Messaggio di Valeria Fedeli, Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Sono sinceramente dispiaciuta di non poter essere presente alla cerimonia di premiazione del concorso “Sulle vie della parità”, che seguo con interesse sin dalla sua prima edizione.

Sia pure a distanza, desidero ringraziare di cuore “Toponomastica femminile” che, insieme alla FNISM, ha realizzato anche quest'anno un'iniziativa così preziosa, dandole la continuità che merita. E ringrazio con altrettanto affetto studentesse, studenti e docenti che si sono impegnati in un lavoro di grande valore civile.

Perché “riscoprire e valorizzare il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società” è così importante?

Innanzitutto c'è il tema del *riconoscimento*. Dare un adeguato riconoscimento a donne che hanno lasciato il segno e che tuttavia sono state dimenticate è certamente una questione di giustizia, ma non solo. Riconoscere l'altro, l'altra, il suo ruolo e il suo valore, è un passo necessario per riconoscere se stessi, la propria identità. Una collettività capace di riconoscere le singole esistenze femminili che hanno contribuito a farla crescere è capace anche di riconoscere se stessa e di essere perciò all'altezza del cambiamento.

Inoltre, riconoscere le donne nella loro realtà e concretezza è anche il primo passo per contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza di genere. La brutalità dei femminicidi e delle violenze sessuali affonda le sue radici in una cancellazione del femminile a tutti i livelli, da quello dell'esistenza singola a quello dell'espressione culturale, artistica, scientifica.

È anche per queste ragioni che, come Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, lo scorso 8 marzo abbiamo lanciato il bando “Grazia Deledda, donna e scrittrice, a novant'anni dal Nobel per la letteratura”, che mette a disposizione delle scuole risorse per la realizzazione di progetti di ricerca e azione didattica sulla figura della scrittrice sarda.

Ma la vostra iniziativa ha anche il merito di stimolare un aspetto simbolico molto importante: “dare nomi” al territorio in cui viviamo, rendendolo così una sorta di “memoria diffusa” della società e della storia. E sappiamo bene

quanto la storia sia importante per comprendere il presente, quanto la conoscenza delle dinamiche sociali, politiche e umane del passato aiuti a fare luce sull'oggi e sulle sfide che ci pone.

Infine, ma non meno importante, vorrei sottolineare l'alto valore formativo del concorso "Sulle vie della parità", in quanto chiede a studentesse e studenti di cimentarsi in un'attività di ricerca, di esercitare il senso critico e la capacità di giudizio, di delineare e portare a termine un *progetto*. Ovvero, di conquistare quelle competenze e quell'autonomia che rappresentano l'esito più prezioso di un percorso educativo.

Rinnovo perciò i miei ringraziamenti a "Toponomastica femminile", alla FNISM e a tutti i partecipanti al concorso, e rivolgo le mie più vive congratulazioni alle vincitrici e ai vincitori.

Un caro saluto,

Valeria Fedeli  
